



DETERMINAZIONE n. 136 del 29 luglio 2020

Direzione

Oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 e s.m.i., che detta le norme relative alla regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani costituendo l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito denominata "Agenzia"), che esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale regionale;
- lo Statuto dell'Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e aggiornato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 43 del 24 maggio 2019;
- il Regolamento sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 27 aprile 2020;
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 4 del 14 aprile 2015 di approvazione dell'organigramma e del funzionigramma dell'Agenzia;
- la deliberazione n. 63 del 27 settembre 2017 con cui il Consiglio d'Ambito ha nominato l'Ing. Vito Belladonna quale Direttore di Atersir per anni 5 (cinque) a decorrere dal 1 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 11, c. 2, della L.R. n. 23/2011;

richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- il principio contabile di cui all'all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 che prevede, tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, strumento utilizzabile anche da Atersir con opportuni adattamenti;
- il D.Lgs. n. 267/2000, T.U. ordinamento degli EE.LL., ed in particolare l'art. 170 che prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno il DUP debba essere presentato all'organo che approva il bilancio di previsione;
- il Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 109 del 20 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 6 secondo il quale il DUP è il documento di pianificazione strategica ed operativa elaborato in coerenza con il TUEL e il principio contabile 4/1 della programmazione, fatte salve le specificità proprie dell'Agenzia come normata dalla L.R. 23 dicembre 2011 n. 23;

ritenuto di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di presentarlo al Consiglio d'Ambito nella prima seduta utile entro il 31 luglio 2020;

precisato che, nei termini di legge, verrà presentato al Consiglio d'Ambito, insieme ai documenti del bilancio di previsione 2021-2023, la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione;

visto l'art. 183, commi 7 e 9 del T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL.;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;



D E T E R M I N A

1. di approvare ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del Regolamento di contabilità vigente il DUP 2021-2023, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici competenti per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Il Direttore
Ing. Vito Belladonna
(documento firmato digitalmente)



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
DUP 2021-2023

INDICE

1. PREMESSA	3
2. SEZIONE STRATEGICA (SeS)	3
2.1 Quadro delle condizioni esterne dell'ente	4
2.1.1 <i>I servizi idrico integrato e gestione dei rifiuti urbani nel contesto di riferimento</i>	4
2.1.2 <i>Obiettivi individuati dal Governo</i>	12
2.1.3 <i>Valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio</i>	14
2.1.4 <i>Parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente</i>	17
2.2 Quadro delle condizioni interne dell'ente	17
2.2.1 <i>Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate</i>	17
2.2.2 <i>Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettiva</i>	18
2.2.3 <i>Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane</i>	19
2.2.4 <i>Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica</i>	20
2.3 Indirizzi e obiettivi strategici	21
3. SEZIONE OPERATIVA (SEO)	22
<i>Programmi e obiettivi operativi per il periodo 2021-2023</i>	22

1. PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è un documento programmatico di cui gli enti locali devono dotarsi nel rispetto di quanto previsto dalla legge di riforma sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali, ed in particolare dall'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Il DUP è uno strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il principio contabile della programmazione individua finalità e contenuti del DUP per le due sezioni che lo compongono: Sezione Strategica (SeS) e Sezione Operativa (SeO), ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti. Lo strumento è utilizzabile anche da ATERSIR, con gli opportuni adattamenti.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Contiene decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente e si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Per ATERSIR, tale documento assume valore non solo di fronte ai portatori di interesse, ma nella stessa attività interna di organizzazione e programmazione delle attività, diventando strumento interno di lavoro e chiave di lettura della pianificazione dell'Agenzia, da cui discendono tutti gli altri strumenti programmatici ai vari livelli.

Il DUP segna l'avvio del ciclo di programmazione e precede con largo anticipo il Bilancio di previsione. In questa sede, pertanto, in particolare per i dati contabili, si fa riferimento a quanto approvato con la Nota di aggiornamento al DUP 2020-2022, con riferimento all'annualità 2021, con rinvio, anche con riferimento ai documenti di programmazione pluriennale del fabbisogno di personale e dell'acquisizione di forniture e servizi, alla Nota di aggiornamento del presente documento che sarà redatta e approvata insieme al Bilancio di previsione 2021-2023.

2. SEZIONE STRATEGICA (SES)

La Sezione Strategica del DUP individua le linee programmatiche di mandato che, nel caso di ATERSIR, indicano obiettivi e strategie di medio e lungo periodo non coincidenti, in senso stretto, con un mandato amministrativo di carattere politico.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 23, ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale, attribuendo anche le funzioni delle sopresse ATO provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica: l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

L'istituzione di ATERSIR quale ente unico di regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani ha consentito di uniformare su tutto il territorio emiliano-romagnolo le attività regolatorie e di completarne il quadro in modo armonico rispetto alle diverse scelte operate a livello locale. A partire dall'ascolto delle comunità e degli amministratori che le rappresentano è stata realizzata una *governance* partecipata con l'obiettivo generale di assicurare all'utenza al tempo stesso servizi di qualità e tariffe eque ed omogenee.

Nel rispetto del quadro normativo di riferimento e del contesto programmatico e finanziario europeo, nazionale e regionale, la SeS individua le politiche di mandato – nell'ottica sopra delineata - e le finalità ascritte al governo delle proprie funzioni fondamentali.

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

In linea generale l'azione di un'Agenzia di regolazione di servizi pubblici come ATERSIR presenta un forte livello di correlazione con le politiche nazionali e regionali che governano gli assetti istituzionali (per i profili delle competenze dei diversi soggetti), di economia e finanza (per gli aspetti legati agli investimenti), di ambiente, di welfare (per le politiche sociali anche in favore degli utenti dei servizi in parola). L'insieme di queste politiche si riflettono in definitiva nelle norme ed atti amministrativi più direttamente cogenti per l'attività dell'Agenzia, emanati eventualmente dal Governo (stanziamenti pubblici quali ad esempio quelli per il rilancio degli investimenti, norme su appalti e concessioni per quanto riguarda le procedure di affidamento del servizio), dalla competente Autorità di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente ARERA (delibere per la definizione dei metodi tariffari del servizio idrico e dei rifiuti), dalla Regione (norme ambientali quali quelle sull'economia circolare, oppure regolamenti a valenza regolatoria, in riduzione dopo l'avvenuta operatività della citata ARERA).

Di seguito si illustrano in sintesi, competenze, attività dei due principali servizi regolati da ATERSIR.

2.1.1 *I servizi idrico integrato e gestione dei rifiuti urbani nel contesto di riferimento*

- Il Servizio Idrico Integrato

La regolazione del Servizio cresce di intensità, diviene sempre più matura, in relazione alla stabilità e al consolidamento dei soggetti che ne sono protagonisti dal 2012÷2013 in avanti, pur in un quadro di governance che non si è del tutto completato. Un insieme di soggetti che da alcuni anni sta operando sulla base delle Direttive dell'Autorità nazionale ARERA, in continuità, sulla base di metodi tariffari che si evolvono nella continuità, che integrano sempre più elementi significativi (la qualità contrattuale, la qualità tecnica, la tutela delle utenze socialmente disagiate, le nuove articolazioni tariffarie), che producono prassi condivise (quali tool di calcolo applicativi dei detti metodi tariffari, interpretazioni tecnico-operative dei vari principi regolatori), andando ad implementare quel modello di **regolazione indipendente** che il nostro paese ha scelto insieme a circa la metà dei paesi membri dell'Unione Europea quali l'Inghilterra, il Portogallo e la Scozia. I soggetti della regolazione indipendente sono evidentemente la già citata Autorità nazionale, la rete dei regolatori locali (di cui fa parte ATERSIR, con un peso rilevante per valore dei servizi e numero abitanti serviti) e naturalmente i gestori e le rappresentanze degli utenti. La crescita del livello e della quantità di operations di natura regolatoria (e tecnica) in capo agli EGA (e quindi ad ATERSIR nel nostro contesto), oltre a porre un problema comune a tutti nel paese di poter avere strutture, organizzazioni e competenze adeguate a fare sempre di più e meglio, si declina con una peculiarità e complessità tutte proprie nel caso della nostra regione essendo questa l'unica oggi impegnata, oltre che sul fronte regolatorio, anche su quello - estremamente impegnativo sotto i profili dei contenuti e delle responsabilità collegate - di procedure di affidamento in corso su 2/3 territori provinciali che gravano la struttura di un carico davvero al limite della sostenibilità per strutture come l'attuale Agenzia regionale di questa regione.

Riguardo al contesto comunitario, la recente Relazione sullo stato dei servizi di ARERA ("Relazione Annuale Stato dei servizi 2019") evidenzia come il prelievo pro capite di acqua in mc/anno del nostro

paese sia quello con il secondo maggior consumo pro capite per tutti gli usi (156,5 mc/abitante*anno) e il maggiore per prelievi a uso potabile (con oltre 420 litri al giorno per abitante); si tratta evidentemente di dati medi nazionali ma è opportuno tenerli presenti in relazione alla dinamica della disponibilità della risorsa, fortemente impattata dai cambiamenti climatici in corso. Riguardo alla prospettiva strategica di livello europeo naturalmente anche l'acqua e i servizi collegati sono fra quelli del Green Deal ovvero saranno inquadrati nella strategia ampia avente come obiettivo la neutralità climatica entro il 2050; si attendono quindi dall'Unione proposte e atti legislativi focalizzati sull'obiettivo, riguardanti anche la risorsa idrica, il suo utilizzo e i servizi connessi. Fra gli atti già assunti, aventi diretto impatto sul servizio, sull'attività dei regolatori e sui gestori, l'approvazione nel maggio 2020 da parte del Parlamento europeo, del regolamento sul riutilizzo dell'acqua. Esso si propone di mitigare i rischi di carenza idrica per usi agricoli e definisce i requisiti minimi per l'utilizzo di acque reflue trattate in agricoltura. Una regolamentazione di natura sanitaria e ambientale auspicata con riferimento ad una pratica che in via sperimentale nel nostro territorio regionale è stata già attuata grazie ad accordi, protocolli e strumenti di natura negoziale, con un forte senso di responsabilità ed in anticipazione alle norme di cui si sta brevemente trattando; tenuto conto del fatto che sarebbe parimenti auspicata una regolamentazione di carattere economico per la copertura dei costi collegati.

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato costituisce, secondo quanto stabilito dall'art.149 e successivi del D.Lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie allo svolgimento del servizio e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario. Il piano d'ambito è tra i documenti necessari per l'affidamento del servizio e deve pertanto far parte della documentazione di gara.

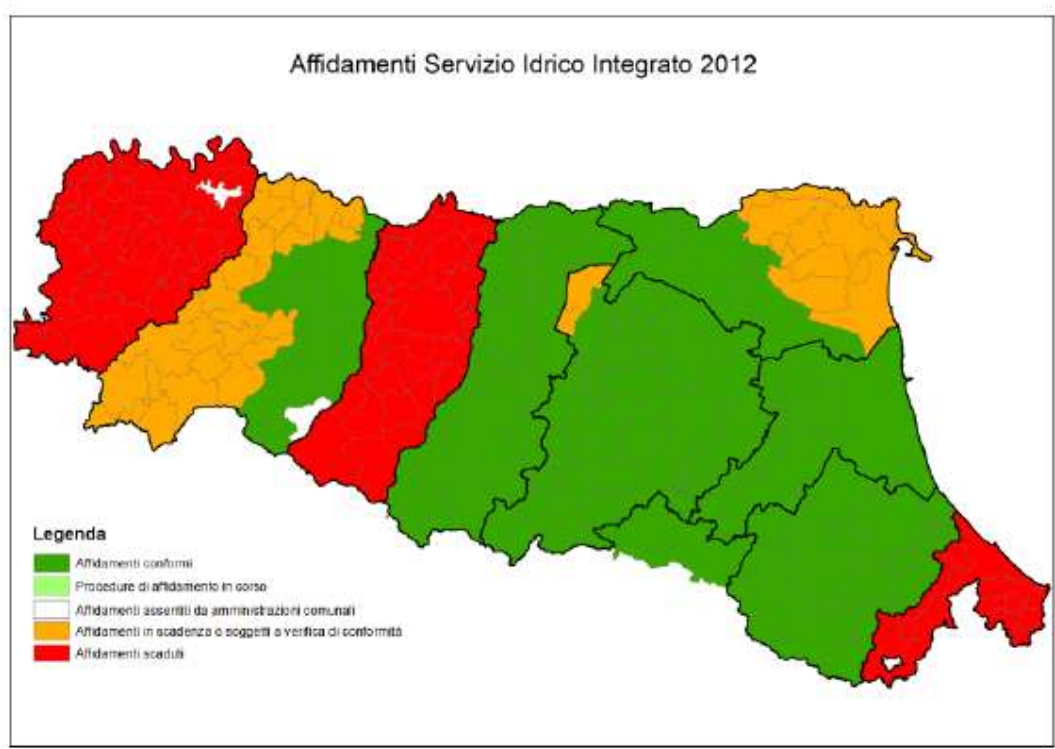
Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Provincia	Stato di avanzamento	Atto di approvazione
Piacenza	Approvato	Delibera CAmb n. 33/2015
Parma	Aggiornamento in redazione	Approvato da ATO2, del. n. 15/2010
Reggio Emilia	Approvato	Delibera CAmb n. 45/2015 aggiornato con Delibera CAmb n. 39/2019 Delibera CAmb n. 28/2020 di integrazione delle precedenti
Modena	Non in scadenza (19dic2024)	Approvato da ATO4, del. n.16/2006
Bologna	Non in scadenza (19dic2021)	Approvato da ATO5, del. n. 13/2004
Ferrara	Non in scadenza (20dic2024)	Approvato da ATO6, del. n. 4/2007
Ravenna	Non in scadenza (31dic2023)	Approvato da ATO7, del. n. 10/2009
Forli-Cesena	Non in scadenza (31dic2023)	Approvato da ATO8, del. n. 13/2004
Rimini	Approvato	Delibera CAmb n. 47/2015 aggiornato con Delibera CAmb n. 76/2018

Nell'ambito della programmazione di Ambito si collocano numerose attività, comprese quelle previste da specifici accordi per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato; tra tali accordi si ricorda in particolare l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR per il finanziamento di interventi per ridurre le perdite di rete e per l'adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione all'interno del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2014-2020) – Piano Operativo Ambiente.

Forme di gestione e bacini di affidamento

A livello regionale, sono stati individuati 15 bacini di affidamento per la gestione del servizio idrico integrato a cui si aggiungono 2 fornitori di acqua all'ingrosso: Romagna Acque Società delle Fonti e SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone, i quali insieme servono complessivamente 4,5 milioni di abitanti. La situazione delle gestioni del SII è rappresentata nella cartina che segue. Questa configurazione è quella consegnata all'Agenzia regionale dalle precedenti forme di cooperazione per la regolazione dei servizi ambientali ed è rappresentata nella seguente cartina.



I bacini rappresentati in colore verde presentano scadenze comprese fra il 2021 (bacino di Bologna) e il 2025 (Parma); per tutti e 3 i territori provinciali sono in corso le procedure di affidamento, seppure a diverso livello di avanzamento (procedure in corso per i territori di Rimini e Reggio Emilia e avviata per Piacenza).

La Regolazione Tariffaria

Premesso che l'acqua è una risorsa ambientale limitata il cui uso deve avvenire nel rispetto dei principi di efficienza e sostenibilità e che la relativa gestione ha una componente di forte interesse collettivo, il settore idrico ha sempre manifestato la necessità di norme tariffarie finalizzate ad evitare che in assenza di regolazione gli operatori esistenti potessero avvantaggiarsi di tali condizioni o producendo indebiti profitti e producendo inefficienze in qualche modo coperte dalla spesa pubblica.

L'azione dell'Autorità con i suoi provvedimenti (tutti facilmente rinvenibili e consultabili sul sito <https://www.arera.it/it/index.htm>) ha ormai trattato quasi tutti gli aspetti della regolazione: la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), la regolazione della qualità contrattuale (RQSII), la predisposizione e approvazione della convenzione tipo di gestione, l'erogazione del servizio di misura (TIMSII), l'applicazione del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI), le disposizioni per l'omogeneizzazione della struttura dell'articolazione tariffaria, le disposizioni per la regolazione della morosità (REMSI); oltre naturalmente al metodo tariffario per i diversi periodi regolatori dall'MTII fino al più recente MTI3.

Tutti quelli citati ed altri vedono un'azione importante dell'agenzia locale di regolazione, in un contesto sempre più impegnativo di formazione-fornitura del dato (di solito in capo ai gestori), controllo e validazione (ATERSIR), elaborazioni tariffarie (ATERSIR), controlli sulle gestioni (ATERSIR).

Un focus molto importante per tutti i soggetti è stato quello sulla qualità tecnica dei servizi, che ha comportato un forte impegno da parte di tutti nella fornitura di dati da parte dei gestori del servizio e nella validazione e controllo approfonditi da parte di ATERSIR sugli indicatori definiti dall'Autorità:

- Pre-requisiti sulla disponibilità di dati e informazioni (indicatore M1) e sulla qualità dell'acqua distribuita da acquedotto (indicatore M3);
- Macro indicatore M1 (acquedotto) sulle perdite idriche associate all'obiettivo di conservazione della risorsa;
- Macro indicatore M2 (acquedotto) sulle interruzioni di servizio associate al mantenimento della continuità dell'erogazione del servizio;
- Macro indicatore M3 (acquedotto) sulla qualità dell'acqua erogata associato alla tutela degli utenti;
- Macro indicatore M4 (fognatura) sull'adeguatezza del sistema (allagamenti, sfiori di piena in corpi idrici) associato all'obiettivo della minimizzazione dell'impatto ambientale;
- Macro indicatore M5 (depurazione) sullo smaltimento dei fanghi in discarica associato anch'esso alla minimizzazione dell'impatto ambientale per lo smaltimento di tali fanghi di depurazione in discarica;
- Macro indicatore M6 (depurazione) sulla qualità delle acque depurate associate all'obiettivo ampio di carattere ambientale della minimizzazione dell'impatto e del miglioramento della qualità

Per quanto riguarda l'applicazione dell'MTI 2 riferito al biennio 2018-2019 si può esprimere piena soddisfazione per l'operato di ATERSIR in considerazione del fatto che ben 13 gestioni, corrispondenti a oltre 4,3 milioni di abitanti del nostro territorio, sono stati interessati dai provvedimenti di approvazione tariffaria adottati dall'Autorità nazionale sulla scorta di istruttorie e pertinenti delibere assunte in maniera circostanziata e approfondita dal regolatore locale ATERSIR nel corso del 2019.

Monitoraggio degli investimenti nel Servizio

Ad ATERSIR compete l'attività di controllo sulle modalità di erogazione dei servizi e di monitoraggio, valutazione e rendicontazione sull'andamento delle tariffe all'utenza in funzione delle linee guida vincolanti deliberate.

I Consigli locali si occupano di monitorare gli investimenti per la realizzazione degli interventi effettuati dai gestori e predispongono una relazione annuale per il Consiglio d'Ambito. Dal punto di vista tecnico il sistema consente il controllo degli investimenti programmati, della loro attuazione, della tempistica, della contabilità, della motivazione degli scostamenti rispetto ai programmi.

- Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani. Nello specifico ad ATERSIR competono:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio
- la definizione degli standard di costo e delle tariffe
- il monitoraggio sugli investimenti del SGRU

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa 67/2016 del 3 maggio 2016, definisce indirizzi, direttive e prescrizioni da recepire nelle pianificazioni sotto ordinate, compresa la pianificazione d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 13 della LR n. 23/2011.

Nell'arco temporale di validità del Piano regionale (2014-2020) a livello normativo è previsto che:

- sia raggiunto il 73% di raccolta differenziata;
- sia incrementata la raccolta differenziata dei RAEE (All. 5 Direttiva 2012/19/UE);
- entro il 31/12/2020, relativamente ai Rifiuti Urbani, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come minimo per carta, metalli, plastica e vetro siano aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- entro il 31/12/2020 preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi siano aumentati almeno al 70% in termini di peso;
- il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale.

Le Norme tecniche di attuazione del Piano prevedono inoltre ulteriori vincoli per gli adempimenti pianificatori in capo all'Agenzia, in particolare indicano obiettivi specifici di raccolta differenziata per le diverse aree omogenee individuate e prevedono monitoraggi periodici di verifica sullo stato di attuazione del Piano con cui vengono disposte variazioni ai flussi annui dei rifiuti (DGR 1660/2016 e DGR 1541/2017).

OBIETTIVI DEL PRGR E DELLA LEGGE REGIONALE 16/2015

Prevenzione:

- ✓ riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e di rifiuti speciali;
- ✓ riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali.

Recupero di materia:

- ✓ raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020;
- ✓ incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presente nel rifiuto urbano;
- ✓ incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità.

Recupero energetico e smaltimento:

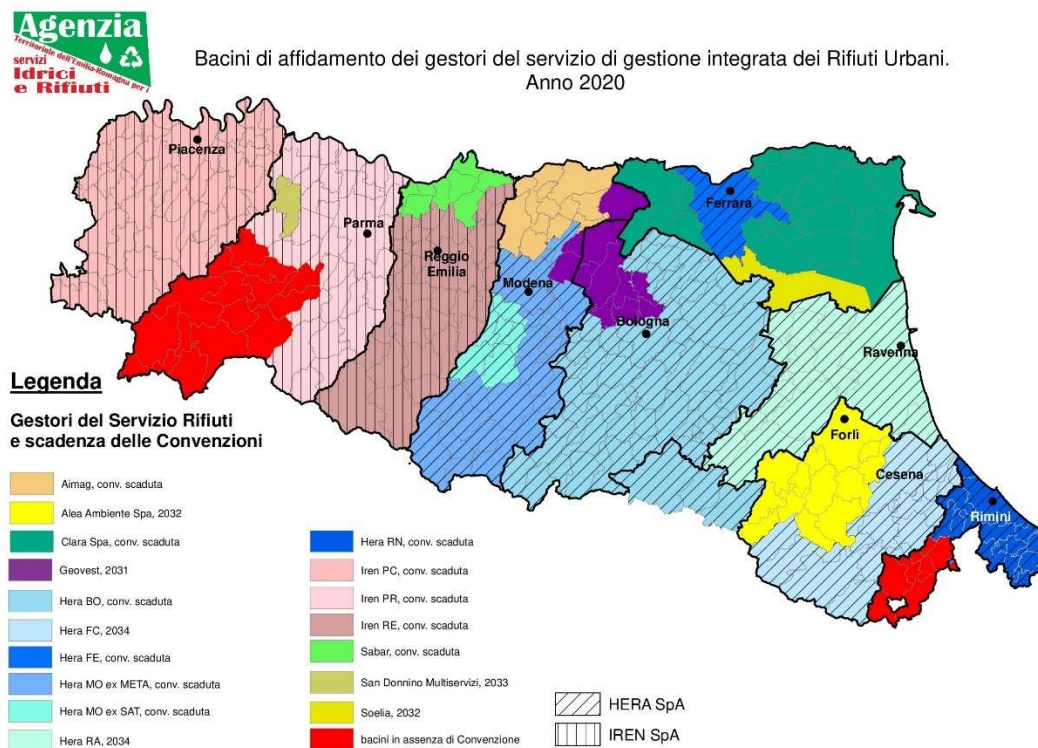
- ✓ autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali prodotti nell'ambito regionale mediantel'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- ✓ recupero energetico delle frazioni di rifiuto per cui non è possibile alcun recupero di materia;
- ✓ minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
- ✓ equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Successivamente all'adozione del PRGR, la LR. 16/2015 del 30 settembre 2015 ha stabilito in particolare i seguenti ulteriori obiettivi minimi al 2020:

- ✓ il raggiungimento di un quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 kg per abitante;
- ✓ la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani dal 20 al 25 %, rispetto alla produzione 2011;
- ✓ la raccolta differenziata al 73%;
- ✓ il 70 % di riciclaggio di materia;
- ✓ l'applicazione della tariffazione puntuale a tutti i Comuni.

Forme di gestione e bacini di affidamento

La cartina che segue riporta per il Servizio Rifiuti le gestioni salvaguardate dalle AATO provinciali ed indica l'anno di scadenza delle attuali concessioni. Come si evince dalle informazioni riportate in legenda, molte gestioni risultano attualmente scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle procedure di affidamento.



La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall'articolo 199 del Dlgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario.

Nel caso l'attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d'Ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione dell'elaborazione dei Piani d'Ambito per provincia.

Provincia	Consiglio locale Atersir	Consiglio d'Ambito Atersir
Piacenza	PdA proposto da CLPC atto n. 02/2015	PdA approvato con CAmb 42/2015
Parma	PdA proposto da CLPR atto n. 01/2015	PdA approvato con CAmb 22/2015

Reggio Emilia	PdA proposto da CLRE atto n. 06/2015	PdA approvato con CAmb 27/2016
Modena	PdA proposto CLMO atto n. 04/2016	PdA approvato con CAmb 50/2016
Bologna	PdA proposto CLBO atto n. 05/2018	PdA approvato con CAmb 40/2018, aggiornato con CAmb 72/2019
Area Geovest (Comuni prov. BO e MO)	Proposto dai Consigli Locali di Bologna e Modena	PdA approvato con CAmb 66/2014
Ferrara	PdA proposto CLFE atto n. 09/2017	PdA approvato con CAmb 84/2017
Ravenna	PdA proposto da CLRA atto n. 04/2015	PdA approvato con CAmb 53/2015
Forli-Cesena	PdA proposto da CLFC atto n. 06/2014	PdA approvato con CAmb 72/2014, aggiornato con CAmb 65/2016
Rimini	PdA proposto CLRN il 16/7/2018	PdA approvato con CAmb 57/2018

La regolazione tariffaria

ATERSIR fin dalla sua istituzione, opera in un sistema di relazioni inter-istituzionali molto complesso per la compresenza di un soggetto regolatore che ha i contratti in proroga con i gestori mentre il flusso finanziario è garantito dai Comuni che lo rendono disponibile attraverso un istituto, la Tari, avente natura di un tributo e quindi non totalmente compatibile con un quadro di “regolazione” che, da un lato, prevede la copertura integrale del costo del servizio e, dall’altro, ha reintrodotta la TARES prima e la TARI poi, riavvicinando il percorso virtuoso di molti Comuni che erano già negli anni passati a tariffa. Tale contesto contempla un doppio binario di elaborazione del piano economico finanziario, quello del servizio definito dall’Agenzia e quello dei Comuni per la propria parte tributaria.

In questo quadro, l’assetto del Servizio gestione rifiuti ha iniziato un forte processo di innovazione nel corso del 2018 e 2019 a fronte dell’attribuzione, attraverso la Legge 205/2017, di diverse competenze regolatorie in materia di rifiuti alla Autorità di Regolazione per l’Energia le Reti e l’Ambiente (ARERA).

In particolare, e per quanto qui di interesse, l’ARERA nel corso del biennio 2018-2019 ha proceduto con decisione nell’elaborazione di un metodo tariffario che andasse ad integrare il previgente DPR 158/1999 e, a seguito di un lungo percorso partecipato, in data 31 ottobre 2019 ha pubblicato la Deliberazione n. 443/2019/R/rif “*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*” il cui allegato tecnico “*Metodo Tariffario del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021*” (Metodo Tariffario Rifiuti – MTR) definisce le nuove modalità di elaborazione della pianificazione economica per gli anni dal 2020 in avanti. L’applicazione del metodo comporterà almeno un biennio di monitoraggio al quale succederà una fase di mantenimento dei criteri consolidati di determinazione della tariffa.

ARERA, già dall’anno 2020, lavorerà anche alla determinazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e alle modalità di approvazione delle tariffe medesime definite dagli Enti territorialmente competenti e coinvolgerà sicuramente anche gli ETC che poi dovranno farla applicare.

Le attività dell’Agenzia a partire dalla fine del 2020 e per gli anni di vigenza del presente DUP saranno quindi fortemente improntate a dare piena operatività ed applicazione alle nuove disposizioni dell’Autorità nazionale, anche in un contesto di prima applicazione che vede diverse variabili applicative di incertezza ovvero che necessitano del consolidamento di alcune prassi finora non affrontate dall’Agenzia. In particolare, tra molte, il Servizio gestione rifiuti dell’Agenzia si troverà ad affrontare la validazione dei dati contabili utilizzati per l’elaborazione del MTR e la nuova procedura di elaborazione dei PEF effettuata a fronte di dati di bilancio consuntivo presentati dai Gestori del servizio rifiuti.

Ulteriore aspetto di rilievo nella regolazione tariffaria l’Agenzia lo sta compiendo nell’espletamento delle procedure di gara in corso, ossia Parma, Piacenza, Modena e Bologna (nelle quali, l’uniformazione dei prezzi unitari applicati e le economie di scala richieste agli offerenti si pone nell’ottica di superare le situazioni gestionali precedenti a livello locale caratterizzate da disomogeneità di rilievo). Sarà pertanto indispensabile sviluppare strumenti nuovi di controllo dei servizi oggetto di concessione e, contemporaneamente, ridefinire i rapporti tra l’Agenzia (concedente), i Gestori aggiudicatari (concessionari) ed i Comuni (fruitori del servizio a fronte del corrispettivo da questi pagato). L’Agenzia ha siglato con il nuovo affidatario il contratto di servizio per i quindici anni successivi al 1 gennaio 2020 previsti dal contratto posto a gara per il territorio di Ravenna e Cesena. Anche in questo caso, la tematica tariffaria sarà centrale, congiuntamente al raggiungimento delle *performance* dichiarate in sede di offerta.

E’ appena il caso di ricordare, inoltre, che, a fronte dell’enorme impegno sul piano tecnico, giuridico-amministrativo e, purtroppo, anche giudiziario amministrativo, le procedure ad evidenza pubblica fin qui svolte hanno dato risultati apprezzabili in termini di innalzamento dello standard di servizio e di risultato economico rispetto alla base di gara, vantaggi che si riflettono sulle comunità in termini di ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini e del relativo costo.

Si porrà, nei prossimi anni, anche il tema della contemporaneità tra l’esigenza di accompagnare e applicare le novità in materia regolatoria, di contribuire a produrre un’analisi critica del PRGR concluso nel 2020, di fornire un contributo alla nuova stagione pianificatoria regionale, di agire conseguentemente con l’aggiornamento dei Piani di Ambito, di rafforzare l’attività di direzione dell’esecuzione dei contratti (che, plausibilmente, saranno 7 già entro il 2022). La complessità delle attività sopra delineate, unitamente all’esiguità del personale in capo all’Area SGR, fanno collocare alla fine del triennio 2020-2022 l’avvio delle procedure di gara per i territori ancora in proroga della salvaguardia, sia per dare loro uno sviluppo coerente e logico, sia per consentire alla struttura tecnica dell’Agenzia un’azione significativa, ordinata e utile. Si prevede di fornire i necessari stimoli ai rispettivi territori affinché le gestioni AIMAG, CLARA, SABAR, Montefeltro Servizi trovino migliore definizione in un nuovo affidamento del servizio entro il triennio e di procedere ai necessari aggiornamenti ed approfondimenti sulla pianificazione di ambito, propedeutici all’impostazione delle procedure di affidamento anche per i territori urbano ferrarese, provinciale reggiano e provinciale riminese, che chiuderanno la stagione degli affidamenti sull’ambito regionale.

In attuazione di quanto disposto dal PRGR e dalla LR 16/2015, continua crescere il numero di Comuni che adottano la tariffazione puntuale corrispettivo con misurazione puntuale, L’Agenzia seguirà questa evoluzione cercando di ricondurla verso un modello di omogeneità applicativa dell’impalcatura tariffaria, già delineato attraverso un primo schema di regolamento, elaborato in collaborazione con la Regione e l’ANCI, che i Comuni adotteranno nel momento del passaggio o adegueranno se già approvati nei propri Organi comunali. Sarà richiesta una maggiore vicinanza tra l’Agenzia, i Consigli Locali ed i Comuni che, esercitando la propria autonomia in materia tributaria, intraprenderanno la via della trasformazione dei servizi verso la puntualizzazione e la contabilizzazione dei rifiuti raccolti.

Secondo e ancor più fondamentale passaggio, sempre con riferimento alla tariffa corrispettivo, sarà l’elaborazione di un ulteriore schema di regolamento che, staccandosi dall’applicazione della componente della superficie nel calcolo tariffario e, quindi, dalla componente patrimoniale, possa dare maggiore completezza allo strumento della misurazione puntuale del rifiuto residuo realizzando più compiutamente il collegamento tra quanto pagato per l’effettivo rifiuto conferito e il servizio fruito.

Un intervento importante avviato e messo a regime da ATERSIR nell’ambito della regolazione del servizio è quello che ha consentito di regolare la tematica dello smaltimento dei rifiuti e dei rapporti fra i soggetti proprietari degli impianti (termovalorizzatori e discariche) ed i comuni che conferiscono i propri rifiuti indifferenziati a tali impianti, oltre che definire - sulla base di un metodo rigoroso (messo a punto dalla Regione con specifiche delibere di giunta) – le relative tariffe di conferimento consentendo di stipulare legittimi contratti di servizio fra l’Agenzia (in nome e per conto di tutti i comuni della

regione) e i proprietari degli impianti. Il metodo intrapreso si dovrà confrontare, come detto, con le elaborazioni in corso presso ARERA e l'Agenzia non mancherà di fare pervenire i propri fattivi contributi anche in questa sede.

Il consolidamento dell'attività di regolazione della tematica dello smaltimento ha visto un'applicazione della tariffa al cancello in riduzione costante negli anni a beneficio della tariffa per l'utenza.

Ma non è questo il solo aspetto che necessitava di essere ordinato ed organizzato. Si ricorda ancora, a titolo esemplificativo, quello della corresponsione dell'indennità di disagio ambientale e l'inserimento dei costi per la gestione post operativa delle discariche all'interno dei Piani economico finanziari dei rifiuti con la necessaria e preliminare ricognizione degli impianti. Questa attività troverà il suo pieno completamento nel triennio.

Infine, sarà strategica l'attività di comunicazione e di supporto dell'Agenzia nei confronti dei Comuni che, sempre più, secondo il modello della gara, dovranno trovare il proprio riferimento nel concedente dei servizi (L'Agenzia, appunto), piuttosto che nel concessionario (il Gestore).

Monitoraggio degli investimenti nel Servizio

ATERSIR svolge attività di monitoraggio e controllo su un servizio capillare ma ad utenza diffusa e non completamente ed univocamente individuata (gli utenti dei contenitori stradali e, ancor più, quelli del servizio di lavaggio e spazzamento delle strade); il controllo e monitoraggio quali-quantitativo ne risulta in conseguenza più complesso rispetto a servizi a rete basati su reti tecnologiche ed utenze identificate. Per un controllo sistematico, oltre alla difficoltà fisiologica evidenziata, si consideri la ridotta disponibilità di risorse umane dell'Agenzia ed il suo carattere di soggetto di livello regionale.

Nel quadro qui descritto l'Agenzia si adopera per:

- recepire tutte le segnalazioni avanzate dai territori (amministrazioni e cittadini), e quindi lavorando a valle nel rapporto col gestore per risolvere le criticità, ovvero, in caso di inadempienze contrattuali accertabili, agendo con i provvedimenti amministrativi disponibili (penali contrattuali, recentemente assegnate dall'Agenzia);
- realizzare una specifica fase di controllo delle attuali gestioni volta a conoscere al migliore livello possibile lo stato di qualità e di rispondenza contrattuale di un servizio che, invero, si è molto evoluto e modificato rispetto alle specifiche contenute nelle vecchie convenzioni, mediante un progetto collaborativo strutturato con i comuni;
- controllare in futuro mediante adeguati strumenti di conoscenza in remoto, a tecnologia evoluta, previsti e da prevedere all'interno dei disciplinari tecnici in corso di predisposizione per gli affidamenti prossimi.

Anche per l'attività di controllo, sarà indispensabile un'evoluzione della struttura tecnica verso modelli di lavoro sempre più supportati dalla tecnologia, da contributi giuridico-amministrativi specialistici e dal patrimonio di conoscenza dei territori custodito dai Comuni.

2.1.2 Obiettivi individuati dal Governo

In linea generale l'azione di un'Agenzia di regolazione di servizi pubblici come ATERSIR presenta un forte livello di correlazione con le politiche nazionali e regionali che governano gli assetti istituzionali (per i profili delle competenze dei diversi soggetti), di economia e finanza (per gli aspetti legati agli investimenti), di ambiente, di welfare (per le politiche sociali anche in favore degli utenti dei servizi in parola). L'insieme di queste politiche si riflettono in definitiva nelle norme ed atti amministrativi più direttamente cogenti per l'attività dell'Agenzia, emanati eventualmente dal Governo (stanziamenti pubblici quali ad esempio quelli per il rilancio degli investimenti, norme su appalti e concessioni per quanto riguarda le procedure di affidamento del servizio), dalla competente Autorità di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente ARERA (delibere per la definizione dei metodi tariffari del servizio

idrico e dei rifiuti), la Regione (norme ambientali quali quelle sull'economia circolare, oppure regolamenti a valenza regolatoria, in riduzione dopo l'avvenuta operatività della citata ARERA).

A ben vedere, e non ultimo, sono influenti anche le leggi che il Parlamento ha in esame, come ad esempio quella sulla pubblicizzazione del servizio idrico integrato in discussione da tempo nella sede legislativa competente. Non è la stesura di questo documento la sede per richiamare in maniera esaustiva tutto quanto di esterno all'Ente incrocia le azioni dello stesso, ma si richiamano solo alcuni dei punti ritenuti principali proprio sotto il profilo dell'interazione con le tematiche presidiate da ATERSIR.

In termini generali il quadro degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali è rappresentato nel Documento di Economia e Finanza, presentato dal Governo e approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

L'epidemia causata dal COVID-19 ha profondamente cambiato lo scenario macroeconomico rispetto a quello pubblicato dal Governo nel settembre 2019, in occasione della Nota di aggiornamento del DEF 2019. Nel DEF 2020 viene ipotizzata una contrazione del PIL nella misura dell'8%. In realtà l'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia è molto elevata e gli scenari delineati, ad esempio, da alcuni organismi internazionali sono diversi con range che vanno da - 9 a - 14 punti percentuali per il 2020 con una ripresa nel 2021 che varia tra +4,8 e +7,7 punti percentuali. Preoccupante anche l'evoluzione del deficit e del debito, tenuto conto dell'impatto del pacchetto di misure che il Governo sta mettendo a punto per il sostegno dell'economia, come da recenti provvedimenti adottati.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al DEF 2020 al seguente link:

<https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>

A livello nazionale la *governance* del settore idrico è attualmente oggetto di discussione politica con le proposte di legge A.C. 52 "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" e A.C. 773 "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque".

Le due proposte di legge in esame hanno la stessa finalità (dichiarata espressamente nell'art. 1 di entrambi i testi), che è quella di dettare i principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale, nonché quella di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale. Tale finalità comune è però perseguita con modalità differenti dalle due proposte di legge: mentre l'A.C. 773 si mantiene entro il percorso segnato dalla normativa vigente, l'A.C. 52 opera scelte in netto contrasto con la direzione finora seguita in materia.

In particolare a partire dalla *governance* del servizio idrico integrato (SII), laddove mentre l'AC. 773 conferma l'attuale quadro organizzativo, il comma 3 dell'art. 4 dell'A.C. 52 prevede l'istituzione di un consiglio di bacino, quale ente di governo dell'ambito territoriale ottimale (ATO), in sostituzione degli attuali enti di governo dell'ATO (EGATO).

Alcune disposizioni dell'A.C. 52 sono finalizzate ad eliminare le modifiche apportate dal c.d. decreto-legge "sblocca Italia" (D.L. 133/2014) alla disciplina del SII. Una di esse, in particolare, è volta a ripristinare il requisito dell'unitarietà della gestione, in luogo di quello (introdotto appunto dal D.L. 133/2014) dell'unicità.

Le proposte divergono, inoltre, sulla qualificazione del SII: mentre l'A.C. 773 conferma la sua natura di servizio pubblico locale di interesse economico generale assicurato alla collettività, l'A.C. 52 considera il SII un servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza, ricollocando così il sistema di gestione del SII in chiave prettamente pubblicistica.

Conseguentemente, l'art. 10, comma 2, dell'A.C. 52 prevede che l'affidamento del SII avvenga esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico. L'A.C. 773 invece si limita a precisare che l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti

dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO, rappresenti la modalità di affidamento prioritaria.

Nell'A.C. 52 sono quindi contenute disposizioni finalizzate alla ripubblicizzazione della gestione del SII con cui si prevede, tra l'altro, la decadenza automatica di tutte le forme di gestione affidate in concessione a privati con scadenza posteriore al 31 dicembre 2020.

Infine viene precisato che tutto quanto oggetto di profonda riforma del sistema si riflette inevitabilmente sul finanziamento del SII che, per l'A.C. 52, è assicurato non solo dalla tariffa e dalle risorse nazionali ed europee (come prevede la normativa vigente e l'A.C. 773), ma anche dalla fiscalità generale.

Seppur proposte di legge per molti versi differenti, in entrambi i casi l'approvazione di una o dell'altra si rifletterà sulle procedure di affidamento mediante procedure di gara per il SII in corso presso Atersir che si stanno svolgendo nel pieno rispetto del principio di concorrenza che delinea l'attuale quadro normativo europeo, ma anche nazionale, degli affidamenti dei servizi pubblici locali a rilevanza economica o più correttamente di interesse economico generale, più in particolare nel SII.

Da segnalare che anche a livello regionale è stato presentato un progetto di legge che, partendo dal tema della pubblicizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali ambientali in genere, propone una parziale revisione dell'assetto della regolazione di detti servizi. Il Progetto di legge (Oggetto assembleare n. 8299) è pubblicato nel Supplemento Speciale del BURERT n. 266 del 3 maggio 2019.

2.1.3 Valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio

Utile a tal fine è il richiamo al Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2021 che la Giunta dell'Emilia-Romagna ha approvato con deliberazione n. 788 del 29 giugno 2020, come proposta per la successiva approvazione da parte dell'Assemblea legislativa ai sensi di legge.

Il DEFR 2021 si articola in tre parti: nella prima parte viene delineato lo scenario mondiale, europeo e nazionale in cui si colloca l'ente regionale, con particolare riguardo al contesto economico, finanziario, istituzionale con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, dello scenario demografico e dei principali indicatori socio economici. Nella seconda parte vengono illustrati gli obiettivi strategici suddivisi per Assessorato: per ogni obiettivo vengono esplicitati i risultati attesi con riferimento ad orizzonti temporali diversi: anno, triennio e intera legislatura. La terza parte riporta gli indirizzi strategici rivolti al sistema delle partecipate regionali.

Il Documento si apre con un focus sulla pandemia COVID-19 che ha duramente colpito il mondo, l'Italia e l'Emilia-Romagna, in particolare, mettendo in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate per affrontare l'emergenza sanitaria. L'epidemia ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo. Previsto un calo del PIL regionale del 7%, ma stime più recenti indicano una riduzione nell'ordine del 10,6%. Con riguardo ai settori dell'economia, particolarmente colpite l'industria e le costruzioni.

Le scelte strategiche, orientate a favorire una piena ripresa sociale, economica ed ambientale, vengono sostenute anche da un piano straordinario degli investimenti, al fine di realizzare interventi di sviluppo e stimolare un ciclo positivo di crescita. In particolare, il perseguimento di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, che metta al centro i temi della qualità dell'aria e dell'acqua, suolo, clima, cura e valorizzazione del territorio, economia circolare, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti, rappresenta una priorità e al contempo diventa un importante vettore strategico economico e sociale.

Da richiamare anche il punto sulla situazione istituzionale del territorio regionale con particolare riferimento al tema della istituzione ed operatività delle Unioni di Comuni; nella Regione le Unioni conformi alle norme vigenti sono 43. Nei territori di comuni in Unione vivono 2,5 milioni di abitanti pari al 58% dei residenti in regione (percentuale che diventa dell'80% se si aggiungono i residenti nei capoluoghi di provincia); una indicazione molto chiara ed univoca alla gestione di servizi in territori sovracomunali ampi del tutto in linea con l'analoga operazione che si sta portando avanti per i servizi

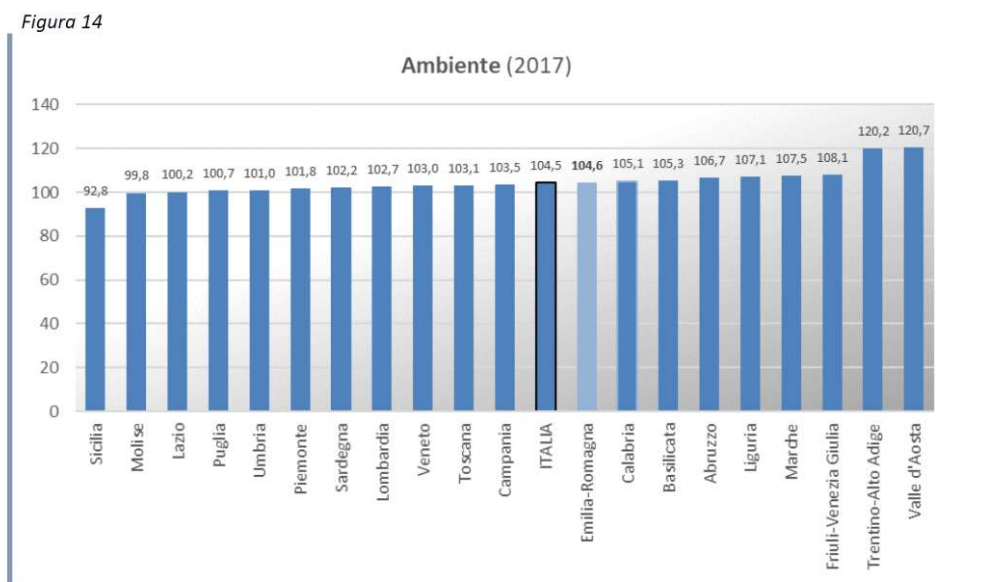
pubblici locali anche mediante l'istituzione e l'operatività di ATERSIR. Una tendenza che deve qualificare i servizi non riducendosi ad un mero risparmio di costi. Sempre in ambito istituzionale si registra parallelamente anche un percorso di fusione di piccoli comuni, per effetto del quale il numero di comuni della regione è passato da 348 del 2013 ai 328 attuali.

Quanto al tema sull' "Autonomia differenziata" delle Regioni, come noto l'Emilia-Romagna ha avviato negli anni scorsi un percorso volto al potenziamento dell'autogoverno attraverso lo strumento disciplinato all'art. 116, comma 3 della Costituzione, così come il Veneto e la Lombardia. L'Accordo, attualmente in discussione, prefigura livelli di autonomia per l'esercizio di funzioni normative e amministrative in diverse materie, tra cui la tutela dell'ambiente.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla documentazione completa presente al seguente link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/appfondimenti/defr-2021>

Con riguardo ai temi di cui si occupa ATERSIR, di particolare interesse sono gli indicatori ed indici compositi che definiscono il **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, descritti in sede di Nota di aggiornamento al DEFR 2020, pubblicata al seguente link <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/appfondimenti/nota-di-aggiornamento-defr-2020>.

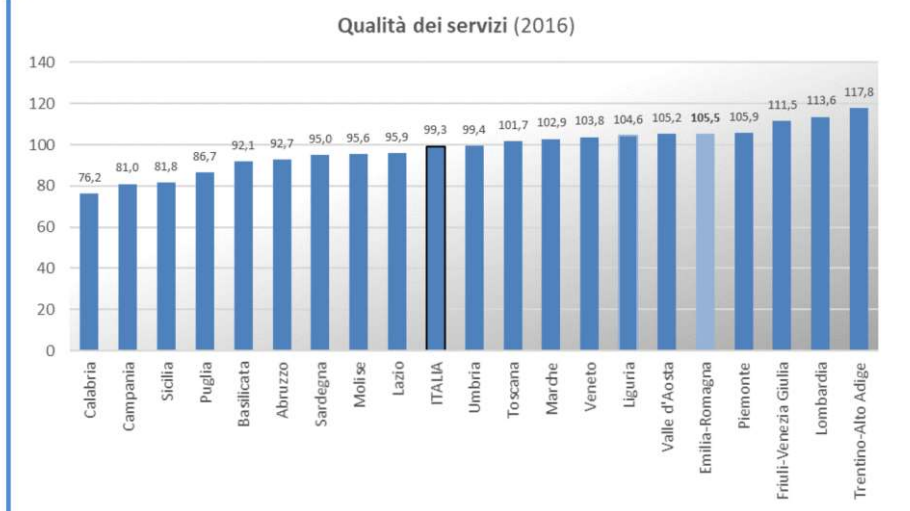
Per quanto riguarda gli indicatori relativi al dominio "Ambiente", il territorio regionale si posiziona sopra al valore medio regionale, così come per il composito degli indicatori che forniscono l'indice "Qualità dei servizi". Si riporta di seguito il grafico a livello nazionale per questo ultimo indice, in quanto alla sua definizione concorre anche il parametro "irregolarità nella distribuzione dell'acqua", parametro fortemente correlato alla precipua attività della nostra Agenzia.



Composito degli indicatori: Dispersione da rete idrica comunale, Conferimento dei rifiuti urbani in discarica, Qualità dell'aria, Disponibilità di verde urbano, Soddisfazione per la situazione ambientale, Aree protette, Energia da fonti rinnovabili, Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Figura tratta dal Documento di aggiornamento al DEFR 2020 della Regione Emilia-Romagna

Figura 16



Composito degli indicatori: Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, Difficoltà di accesso ad alcuni servizi, Irregolarità nella distribuzione dell'acqua, Posti-km offerti dal Tpl, Soddisfazione per i servizi di mobilità

Figura tratta dal Documento di aggiornamento al DEFR 2020 della Regione Emilia-Romagna

Infine si riportano alcuni dati relativi al posizionamento di alcuni indicatori riferiti al nostro territorio regionale rispetto al contesto "Italia"; si tratta in particolare di quelli più connessi, direttamente o indirettamente, all'attività della nostra Agenzia. Dal documento si riprende la parte relativa all' "Area Territoriale" (le altre sono riferite a "Area Istituzionale", "Area Economica", "Area Sanità e Sociale", "Area Culturale"), in quanto di maggiore interesse, rappresentata dalla tabella e dal grafico che seguono, da questo estratti.



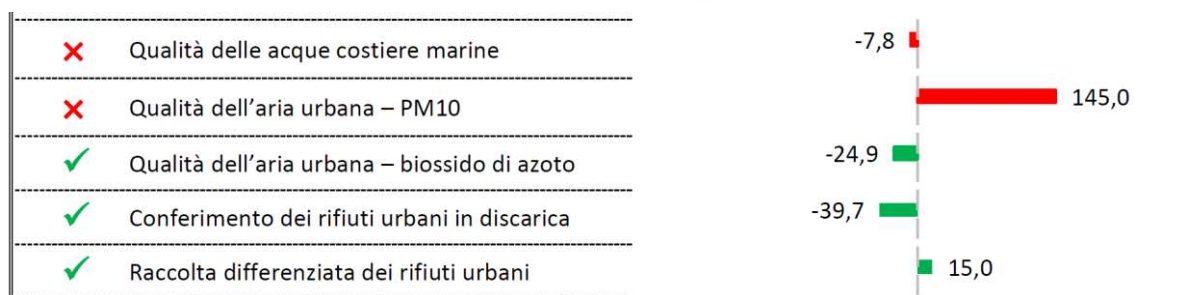
2.5 AREA TERRITORIALE

Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

bes - Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
bes - Qualità delle acque costiere marine (% di coste balneabili)	2017	61,7	66,9
bes - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2017	14,1	23,4
bes - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2017	63,8	55,5

Una lettura più immediata del posizionamento può derivare dal seguente grafico, riferito agli stessi indicatori; si segnala peraltro che gli indicatori contrassegnati dal simbolo bes sono fra quelli individuati dall'Agenza Europea 2030.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



2.1.4 Parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

La formulazione degli strumenti di programmazione strategica e operativa di ATERSIR avviene nel contesto economico, finanziario e normativo evidenziato nel precedente paragrafo.

Per ATERSIR non sono calcolabili i consueti indicatori finanziari e i parametri di deficit strutturale applicabili invece al settore degli enti locali.

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Agenzia detiene una partecipazione nella società **LEPIDA S.c.p.A.** n. 1 azione del valore nominale di 1.000 euro, pari allo 0,0014% del Capitale Sociale. E' una società regionale totalmente pubblica, costituita in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 11/2004 per la realizzazione e l'erogazione dei servizi ICT della rete regionale. Supporta l'Agenzia per i servizi relativi ai sistemi informativi e i servizi di rete.

Dal 1/1/2019, contestualmente alla fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida SpA, in attuazione della L.R. Emilia-Romagna n. 1/2018, la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (S.c.p.A.). Per l'elenco completo dei soci si rimanda al sito internet della società <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Lepida è una società in house, sottoposta al controllo analogo congiunto delle pubbliche amministrazioni socie ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP). L'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo sulla società è demandato al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, secondo modalità definite in apposita Convenzione Quadro. Atersir, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 12/2019, ha aderito alla Convenzione quadro che recepisce l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto approvato dall'Assemblea dei soci il 20/12/2018. Con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 34/2019 il Direttore dell'Agenzia è stato designato quale rappresentante del raggruppamento 'Altri Enti' nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida S.c.p.A..

Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

Società: Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici per Enti soci collegati alla rete

Capitale sociale: 69.881.000

Quota di possesso (partecipazione diretta): 0,0014%

Tipo di controllo: Controllo analogo congiunto

Ultimo risultato d'esercizio disponibile: utile 2019 € 88.539

Bilanci d'esercizio e relazioni semestrali sono pubblicati in Amministrazione Trasparente - sezione Bilanci del sito internet della società www.lepida.net.

2.2.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Il costo di funzionamento dell'Agenzia è posto, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della LR 23/2011, a carico delle tariffe del servizio idrico e delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ATERSIR è ente di regolazione con funzioni previste per legge: secondo quanto previsto dalla LR 23/2011 l'Agenzia è stata istituita dal 1 gennaio 2012 e dalla data medesima è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art 30 della LR 10/2008, ivi compresi i risultati della liquidazione delle medesime forme di cooperazione di cui alla determinazione n. 8649/2012 del soggetto incaricato. Nella parte entrata del bilancio saranno iscritti i canoni di funzionamento tenuto conto del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento di ATERSIR, ai sensi della DGR n. 117 del 6 febbraio 2012, modificata con DGR n. 934 del 9 luglio 2012 e, da ultimo, con DGR n. 1016 del 24 giugno 2019.

La Legge Regionale 21.12.2012 n. 19 e s.m.i. che, all'art. 34, costituisce presso ATERSIR un fondo straordinario, nell'ambito dei costi comuni del Servizio di gestione dei rifiuti, di solidarietà per i danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 (mancato gettito dei rifiuti urbani a causa dello stato di emergenza).

L'art. 4, comma 2 della Legge Regionale n.16 del 5.10.2015, costituisce presso Atersir altresì il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati. Il Fondo è attivato e gestito da Atersir con propri atti amministrativi. Agli incentivi possono accedere i comuni previa valutazione da parte di Atersir dell'integrale copertura dei costi del servizio, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione CAmb/2017/7 modificata con delibera CAmb/2017/28. Le quote trasferite dai gestori (in via residuale dai Comuni) sono comprese tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e pertanto sono coperti dai proventi della TARI.

Verranno inoltre previsti i trasferimenti per la copertura del costo dei canoni di concessione a derivare, da versare alla Regione Emilia Romagna (le concessioni sono intestate all'Agenzia).

Da segnalare, da ultimo, le risorse del Piano Operativo Ambiente - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 derivanti dall'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato sottoscritto il 26 luglio 2018 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la riduzione delle perdite di rete, in cofinanziamento al 50% sulla tariffa, e per opere di adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione dal cromo esavalente.

Profili e contenuti principali della programmazione strategica

Ai sensi del principio contabile applicato sulla programmazione nella sezione strategica va effettuato l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di riferimento:

- a. gli **investimenti** e la **realizzazione delle opere pubbliche** con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS: ATERSIR effettua spese di investimento limitati agli acquisti di beni mobili (arredi, hardware, ecc.) finanziati con entrate correnti;

- b. i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi: non esistono progetti di investimento pluriennale;
- c. i **tributi e le tariffe** dei servizi pubblici: ATERSIR non ha potestà tributaria. Per legge determina le tariffe del servizio idrico; per il servizio rifiuti approva i PEF.
In generale sulle tariffe dei servizi regolati:
- per il Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi della L.R. 23/2011, ATERSIR approva il piano economico finanziario del servizio e, nel caso di tariffa corrispettivo, anche le relative articolazioni tariffarie;
 - per il Servizio Idrico Integrato il nuovo sistema regolatorio a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011 di riforma delle A.A.T.O. nell'Emilia Romagna e dall'operatività dell'AEEGSI (ora ARERA) quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e DPCM 20/07/2012), ATERSIR procede agli aggiornamenti tariffari nel rispetto delle metodologie approvate dall'Autorità nazionale;
- d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio; la spesa sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
- e. l'analisi delle **necessità finanziarie** e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
- f. la **gestione del patrimonio**: ATERSIR non possiede beni immobili ma solo beni mobili (n. 4 automobili; arredi, computer etc.). Utilizza tre sedi in affitto: la sede centrale di Bologna, la sede di Piacenza, per il presidio dell'Area Emilia Nord e quella di Forlì, per il presidio dell'Area della Romagna. L'Ente ha provveduto ad aggiornare gli inventari dei beni registrando gli acquisti, le dismissioni dei beni fuori uso e le alienazioni effettuate;
- g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie** e in conto capitale: ATERSIR non ha programmi di investimento in beni immobili e pertanto non è necessario il reperimento di risorse straordinarie e in conto capitale.
- h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato: ATERSIR per le motivazioni espresse sopra non ha mai acceso mutui e non è mai ricorso all'indebitamento.

2.2.3 *Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane*

Il modello organizzativo vigente approvato dal Consiglio d'Ambito nel 2015 prevede una struttura tecnico-operativa sotto la responsabilità del Direttore suddivisa in tre distinte Aree organizzative:

- Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione
- Area Servizio Idrico Integrato
- Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani

ciascuna delle quali diretta da un Responsabile di Area con qualifica dirigenziale, a loro volta organizzate in Servizi a cui fanno capo 12 funzionari titolari di Posizione organizzativa.

Il Direttore ha in **Staff** un Servizio a cui sono assegnate le seguenti funzioni: implementazione e tenuta del protocollo Generale e dell'Archivio, segreteria organi, segreteria direzionale, supporto alla comunicazione istituzionale e supporto all'*office automation* della struttura.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali funzioni delle Aree:

Area «Amministrazione e Supporto alla Regolazione» (ASR), con funzioni di amministrazione interna (bilancio, risorse umane, contratti, acquisti ed economato) e supporto in materia di anticorruzione e trasparenza dell'Agenzia, gestione degli affari legali, dei rapporti con utenti e delle procedure di affidamento dei servizi (aspetti contrattuali, giuridici ed economici), oltre che di supporto alla regolazione economico-finanziaria dei servizi. L'Area, in particolare, opera in stretto contatto con le Aree tecniche nella valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni e nella stesura dei documenti di gara e/o di affidamento del servizio (regolamenti, contratti di servizio, bandi).

Area «Servizio Idrico Integrato» (SII), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all'attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGR), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 60 del 10 novembre 2015, l'Agenzia ha ridefinito la dotazione organica in 55 unità, in relazione alle rilevanti funzioni attribuite dal D.Lgs. 3/4/2006 n. 152/2006 come novellato dal D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con legge 164/2014 e dalla legge regionale 5 ottobre 2015 n. 16.

Ad oggi le attività svolte dall'Agenzia si sono ulteriormente ampliate in particolare con funzioni aggiuntive rispetto a quelle *core* di regolazione dei servizi, oltre agli adempimenti emergenti dalle nuove disposizioni dell'ARERA.

Di qui un percorso di interlocuzione e confronto costante con la Regione in materia di personale e limiti di spesa. Con DGR n. 1016 del 24/06/2019 recante "Aggiornamento del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti", in particolare, viene quantificato in € 3.047.234,87 il nuovo limite di costo del personale dell'Agenzia, sulla base di una 'dotazione organica tipo' parametrata sulle 55 unità previste nella citata deliberazione CAMB n. 60/2015.

Con la definizione di un più ampio perimetro di spesa per il personale la Regione ha di fatto riconosciuto l'esigenza di potenziamento dell'organico dell'ente, tuttavia il tema della capacità assunzionale, considerate le specificità dell'Agenzia nel panorama dei limiti e delle norme previste per le pubbliche amministrazioni, richiede ulteriori approfondimenti. Allo stato attuale si stanno acquisendo elementi utili a tal fine per poter addivenire in sede di nota di aggiornamento al DUP alla definizione del piano occupazionale dell'Ente per il triennio 2021-2023.

2.2.4 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

L'attività gestionale di ATERSIR si esplica entro i limiti di spesa stabiliti dalle disposizioni vigenti.

A questo riguardo va evidenziato che il 'collegato fiscale' alla Legge di bilancio 2020, ed in particolare l'art. 57 comma 2 del D.Lgs. 124/2019, ha eliminato tutta una serie di vincoli di spesa nei seguenti ambiti:

- Studi e incarichi di consulenza;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- Spese per sponsorizzazione;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggi di auto;
- Spese per la formazione del personale.

In occasione della nota di aggiornamento al DUP verrà indicata l'esatta quantificazione dei vincoli di spesa secondo l'evoluzione della normativa di riferimento.

2.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

L’Agenzia si muove fondamentalmente lungo due grandi linee programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento istituzionale dell’ente. Tali indirizzi vengono declinati in obiettivi strategici a livello di Missione, come evidenziato nella tabella che segue.

Nel bilancio ‘armonizzato’ le principali missioni in cui è rappresentabile l’attività di Atersir sono:

- Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”,
- Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”,

oltre alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti” e alla Missione 99 “Servizi per conto terzi”.

PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Consolidamento dell’Agenzia quale soggetto affidabile, autorevole, utile per l’implementazione delle politiche ambientali, coniugate con quelle di sostenibilità tariffaria: potenziamento strutturale e posizionamento esterno</p>	<p>Svolgimento dell’attività istituzionale nel rispetto del principio di totale accessibilità delle informazioni al servizio dei cittadini e degli stakeholder, potenziamento delle attività di supporto agli organi e della struttura tecnico-operativa</p>
<p>Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente</p>	<p>Regolazione dei servizi idrico integrato (SII) e di gestione dei rifiuti urbani (SGR)</p>	<p>Affidamenti in concessione dei servizi, regolazione tecnica ed economica delle gestioni affidate, potenziamento dell’azione di controllo sui gestori</p>

3. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

Il contenuto è predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica e costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- a) Definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare i successivi atti deliberativi degli organi competenti;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

I programmi devono essere definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), all'affidamento di obiettivi e risorse ai Responsabili delle Aree organizzative, inclusa la Direzione.

La Sezione Operativa si articola in due parti fondamentali:

- *parte prima*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, programmi e obiettivi operativi;
- *parte seconda*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.

Di seguito viene sviluppata la *parte prima*, mentre la *parte seconda*, costituita dai diversi documenti di programmazione pluriennale (per ATERSIR fabbisogno di personale e acquisizione di forniture e servizi) sarà inserita nella Nota di aggiornamento del DUP 2021-2023.

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI PER IL PERIODO 2021-2023

Si assume convenzionalmente come coincidente con un "mandato" il triennio del bilancio di previsione 2021-2023 e pertanto in questo paragrafo si farà riferimento alla programmazione delle attività di tale periodo.

Linea programmatica - Consolidamento dell'Agenzia, potenziamento strutturale e posizionamento esterno

➤ **Obiettivo operativo 1**

Focus sulla organizzazione dell'Ente in relazione alle competenze attuali e prospettiche di sviluppo dell'Agenzia e con particolare riferimento allo sviluppo, valorizzazione e responsabilizzazione della line "Responsabili di Servizio"

Responsabilità Aree

ASR - DIR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 2**

Rafforzamento dell'Ente mediante reclutamento di risorse umane, previa definizione dei vincoli applicabili in materia di personale

Responsabilità Aree

ASR - DIR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 3**

Regolazione e attuazione dello smart working come modalità 'ordinaria' di lavoro all'interno dell'Agenzia e avvio sperimentale dell' utilizzo di spazi di co-working con gli enti aderenti al progetto regionale VeLa in ottica di efficientamento e valutazione mantenimento delle sedi decentrate

Responsabilità Aree

ASR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 4**

Realizzazione di un puntuale censimento dei procedimenti seguiti dall'Agenzia finalizzato a completare la razionalizzazione e l'informatizzazione degli atti amministrativi e a incrementare la trasparenza e ad attribuire e distribuire in modo più certo le responsabilità

Responsabilità Aree

DIR, ASR, SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 5**

Regolamentazione del funzionamento dei Consigli locali, delle pertinenti attività deliberative, della logistica ed organizzazione dei lavori, degli output deliberativi e di pubblicazione degli atti

Responsabilità Aree

DIR, ASR, SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 1.11

Linea programmatica – Regolazione dei servizi

➤ **Obiettivo operativo 6**

Conclusione del percorso di affidamento del servizio gestione rifiuti per i bacini attualmente gestiti da CLARA (provincia Ferrara), AIMAG (provincia Modena), SABAR (provincia Reggio Emilia), Montefeltro Servizi (provincia Rimini)

Responsabilità Aree

SGR, ASR

Collegamento Missione, Programma 9.3

➤ **Obiettivo operativo 7**

Revisione del piano di ambito dei rifiuti di Rimini e riallineamento eventuale del Piano d'ambito dei rifiuti di Ferrara (città), Reggio Emilia finalizzato alla predisposizione della documentazione di gara

Responsabilità Aree

SGR, ASR

Collegamento Missione, Programma 9.3

➤ **Obiettivo operativo 8**

Completamento delle attività per la pubblicazione della documentazione di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Piacenza

Responsabilità Aree

SII, ASR

Collegamento Missione, Programma 9.4

➤ **Obiettivo operativo 9**

Rafforzamento della funzione strettamente “regolatoria” di ATERSIR per i servizi SII e SGR, con particolare riferimento ad una razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti attualmente intestati all'Area Servizio Idrico Integrato

Responsabilità Aree

ASR, SGR, SII

Collegamento Missione, Programma 9.3; 9.4



Allegato alla determinazione n. 136 del 29 luglio 2020

Oggetto: **Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023**

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 183 comma 7 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Dirigente
Area Amministrazione e
Supporto alla Regolazione
Dott.ssa Elena Azzaroli
(documento firmato digitalmente)

Data di esecutività
Bologna, 29 luglio 2020